

Mi ferisce il cuore sentir addebitare da più parti gli ultimi eventi disastrosi che hanno afflitto l'umanità alla distrazione di Dio: "Ma Dio, in quei momenti, dov'era?"

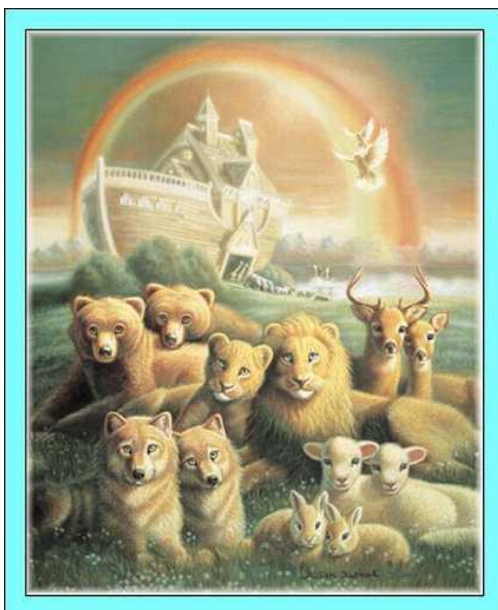
Sento un forte dolore perché io so che Dio é Amore, mai si sognerebbe di affliggere in questo modo i suoi figli, Lui che ci ha creati per Amore e ci guarda costantemente con attenzione e riguardo, cercando di intravedere anche il più piccolo sintomo di conversione.

Spiace sentire queste accuse, perché purtroppo queste domande ce le poniamo solo quando le cose vanno male.

E quando tutto ci gira bene, ci ricordiamo di Lui? O meglio: ci ricordiamo di Lui quando ammazziamo i nostri simili (omicidi, suicidi, aborti...), quando lo bestemmiamo, quando rubiamo ai nostri fratelli magari nel lavoro, quando adulteriamo, quando ci dilettiamo con cose oscene e peccaminose, quando passiamo interi mesi senza dire una preghiera, quando l'ira ci acceca gli occhi e odiamo, quando parliamo del fratello, quando offendiamo i genitori, i figli, gli amici, quando desideriamo il male per gli altri? Allora Dio non c'entra con noi?

Dove riusciamo a gestirci da soli, é meglio che Dio resti fuori, ma dove vediamo la nostra impotenza, di fronte a cataclismi o ad atti delittuosi, allora sì che lo cerchiamo, e non trovandolo, perché non sappiamo neppure dove cercarlo, diciamo che non c'è!

Se non ci alleniamo a parlare con Lui, sarà difficile sentire la sua voce nel momento del bisogno! Se mai lo cerchiamo, mai lo troveremo!



Se non apriamo il nostro cuore e ci fidiamo di Lui, Lui mai entrerà in noi, perché ci rispetta, ci lascia la nostra libertà. Sì, dannarci é una nostra libertà, non un castigo di Dio.

Ritorniamo a Lui, finché il tempo ce lo concede. Potrebbe succedere che desideriamo questo, ma non ci sarà più concesso il tempo.

Questo tempo, consideriamolo come misericordia di Dio per la nostra conversione.